

di non sempre meritata fiducia e di facile linee di credito da parte delle banche stesse;

da parte del sistema bancario è adottato un sistema procedurale impostato su continue e vessatorie regole contrattuali nei confronti delle predette categorie professionali, che certamente non contribuisce a migliorare il rapporto con gli utenti;

numerosi piccoli imprenditori, commercianti e artigiani, si trovano in condizioni di estrema difficoltà con gli istituti bancari, avendo stipulato mutui immobiliari e non solo; nonostante la normativa preveda la rilevazione trimestrale da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, del tasso cosiddetto « anti-usura », cui bisogna attenersi, alcune banche continuano ad applicare tassi al di sopra di quelli previsti dalla legge;

inoltre, le condizioni che stabiliscono la rinegoziazione dei contratti di mutuo che le categorie suddette intendono rivedere, comportano una serie di costi e oneri finanziari proibitivi, con la conseguenza che in caso di insolvenza l'istituto bancario segnala spesso con troppa superficialità, il nominativo alla centrale dei rischi precludendo qualsiasi possibilità di ottenere alternative linee di credito;

le conseguenze di quanto esposto, determinano autentici drammi economici, sociali e morali per coloro che si trovano in tali spiacevoli situazioni, che spesso si vedono costretti a chiudere la propria attività a causa di una immotivata rigidità del sistema bancario —:

se non ritenga di dover adottare iniziative normative dirette a prevedere la possibilità di rinegoziare i contratti di mutuo stipulati, con procedure meno onerose per i sottoscrittori. (4-08754)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

le prestazioni lavorative effettuate dai Giudici di Pace costituiscono un *unicum* nella vasta area dell'attività giudiziaria poiché sono del tutto ignorate dal punto di vista previdenziale;

questa strana condizione lavorativa è ancora più anomala e grave se si riflette sul numero imponente di giudici onorari, che ormai supera l'organico della magistratura togata;

non è agevole comprendere per quale ragione la figura del giudice di pace debba essere immotivatamente penalizzata dal punto di vista previdenziale;

è stato da più parti, ed autorevolmente, osservato come la totale mancanza di qualsivoglia contribuzione previdenziale si pone in palese contrasto con l'articolo 38 della carta costituzionale;

appare evidente la necessità di dare una risposta seria alle legittime e sacrosante aspettative dei giudici di pace —:

se non ritenga contrastante con la normativa vigente e con l'articolo 38 della carta costituzionale la condizione giuridica in cui sono confinati i giudici di pace con particolare riferimento al mancato riconoscimento delle contribuzioni previdenziali legate all'attività giurisdizionale da essi espletata, e, in caso affermativo, se intenda assumere iniziative normative dirette ad eliminare rapidamente quella che viene vissuta come una assoluta ingiustizia. (3-03020)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il continuo ed ininterrotto flusso di notizie che partono dalle Procure della Repubblica e che appaiono sulla carta

stampata con straordinaria contestualità rispetto al procedere delle singole indagini;

le violazioni del segreto istruttorio sono ormai ripetitive al punto tale da rendere anomale le indagini dalle quali non filtrano i testi degli interrogatori, meglio se « secretati »;

in questo clima è inevitabile che si possano registrare i drammi dei suicidi di indagati;

da una parte dunque la metodica violazione del segreto istruttorio viola diritti fondamentali dei cittadini, e dall'altra inquina pesantemente l'incedere del procedimento, con risultati spesso vanificati degli sforzi degli inquirenti —:

se abbia già assunto — o se comunque intenda assumere — iniziative disciplinari o legislative allo scopo di contenere, ridurre ed infine eliminare la violazione sistematica del segreto istruttorio nell'ambito dei procedimenti penali. (3-03021)

Interrogazione a risposta in Commissione:

MOLINARI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in base al decreto ministeriale 20 febbraio 2002 vengono definiti i « criteri per la graduazione delle funzioni dirigenziali finalizzati all'attribuzione del trattamento economico di posizione dei dirigenti dell'amministrazione giudiziaria »;

i criteri previsti dal citato decreto non rispecchiano la realtà degli uffici giudiziari soprattutto per quanto riguarda la realtà del tribunale di Potenza;

il Tribunale di Potenza risulta avere in organico una rilevante incidenza di personale di magistratura e amministrativo, nonché un vasto bacino d'utenza e un numero di elevato di iscrizioni civili e penali;

tuttavia nonostante queste caratteristiche il Tribunale di Potenza è inserito nella quarta fascia nonostante abbia un movimento complessivo di procedimenti e

di organici superiore addirittura ai Tribunali inseriti in terza fascia come quello di Matera, ad esempio, o anche quello di Pescara;

nell'attuale determinazione prodotta dal decreto ministeriale in oggetto non si prende nella debita considerazione la complessità della gestione del Tribunale di Potenza, quale capoluogo di Regione e sede distrettuale del Tribunale del Riesame e della Corte d'Assise;

la mancata previsione di sezioni distaccate come nel caso di Pisticci per Matera risulta dovuta solamente alla peculiare caratterizzazione territoriale del comprensorio nel quale ricade l'azione giudiziaria degli Uffici giudiziari di Potenza e comunque tale requisito viene ampiamente compensato dall'elevato numero di Uffici di Giudice di Pace su cui il Tribunale di Potenza esercita il proprio controllo di competenza;

ai sensi dell'articolo 2 del decreto ministeriale 20 febbraio 2002 prevede testualmente che « ove se ne ravvisi la necessità i criteri di cui all'articolo 1 possono essere modificati con decreto ministeriale »;

all'articolo 1 tra i criteri per la graduazione delle funzioni dirigenziali finalizzate all'attribuzione del trattamento economico di posizione dei dirigenti dell'amministrazione giudiziaria risultano essere per gli uffici giudiziari *a)* personale di magistratura in organico; *b)* personale amministrativo in organico; *c)* numero di articolazioni territoriali; *d)* iscrizioni civili; *e)* iscrizioni penali; *f)* bacino di utenza;

ben 5 punti su 6 pongono all'attenzione del Ministero la necessità di rivedere l'attuale collocazione in quarta fascia per gli Uffici giudiziari di Potenza;

il totale del personale in organico è pari a 99 unità nel Tribunale di Potenza contro i 68 di Pescara e i 65 di Matera, il bacino di utenza per il tribunale di Potenza è pari a 224 mila abitanti e che i

procedimenti complessivi sono pari a 23.443 contro i poco più di 16 mila del Tribunale di Matera —:

quali iniziative il Ministro intenda adottare per far sì che venga presa in esame la previsione di cui all'articolo 2 del decreto ministeriale 20 febbraio 2002 e si proceda all'inserimento in terza fascia degli Uffici giudiziari di Potenza considerate le premesse di cui sopra e assicurando così un migliore funzionamento delle strutture giudiziarie nonché un migliore trattamento per il personale in servizio.

(5-02826)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta immediata:

DETOMAS, ZELLER, BRUGGER, WIDMANN e COLLÈ. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la legge 21 dicembre 2001, n. 443 (cosiddetta « legge obiettivo »), prevede che il Governo individui in un apposito programma inserito nel documento di programmazione economico-finanziaria le infrastrutture pubbliche e private e gli insediamenti produttivi e strategici di preminente interesse nazionale da realizzare (articolo 1, comma 1);

la legge 1° agosto 2002, n. 166 (Disposizioni in materia di infrastrutture e trasporti), dispone che gli interventi compresi nel programma con l'indicazione delle risorse disponibili e da reperire siano inseriti in un'intesa generale quadro, avente validità pluriennale tra il Governo e ogni singola regione o provincia autonoma, al fine di un congiunto coordinamento e realizzazione delle opere (articolo 13, comma 3). Anche il decreto legislativo 20 agosto 2002, n. 190 (Attuazione della legge 21 dicembre 2001, n. 443, per la realizzazione delle infra-

strutture e degli insediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale), prevede che il Ministro interrogato promuova e proponga una intesa quadro tra Governo e singole regioni o province autonome (articolo 2, comma 2);

il primo programma delle infrastrutture strategiche, approvato dal Cipe il 21 dicembre 2001, individua quali opere strategiche per il territorio della provincia di Trento la realizzazione del corridoio ferroviario, ovvero della linea ferroviaria ad alta capacità Verona — Kufstein, ed il *tunnel* di valico del Brennero, con riferimento all'ambito ricomprensivo i territori del Tirolo, della provincia autonoma di Trento e della provincia autonoma di Bolzano;

dopo alcuni incontri con il Ministro interrogato e con gli uffici del ministero delle infrastrutture e dei trasporti, tenutisi a partire dall'autunno dell'anno 2003, si è giunti alla definizione di uno schema di intesa generale quadro tra il ministero stesso e la provincia autonoma di Trento, che ha ad oggetto non solo i corridoi ferroviari indicati nel programma delle opere, ma anche la rete delle strade statali (ammodernamento e integrazione della rete delle strade statali) insistenti sul territorio della provincia autonoma di Trento;

la giunta provinciale di Trento ha approvato lo schema di intesa e autorizzato il presidente alla firma il 16 gennaio 2004 (delibera n. 17) —:

quando preveda il Governo di fissare la data per la firma dell'intesa generale quadro. (3-03012)

ANEDDA, BELLOTTI, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANELLI, CANNELLA, CARDIELLO, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DEL-